

Deliberazione della Giunta Regionale 2 maggio 2016, n. 29-3228

L.R. n. 4 del 24.01.2000 s.m.i., "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici". Approvazione del Piano Triennale degli Interventi 2016 - 2018.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

negli ultimi dieci anni uno dei settori economici che ha avuto la crescita maggiore a livello mondiale è il turismo che rappresenta, anche per la nostra regione, un settore rilevante e con un peso economico significativo.

Il turismo esprime un notevole potenziale per ciò che riguarda la comunicazione, l'integrazione interculturale e la valorizzazione del nostro straordinario patrimonio.

Occorre continuare ad investire sul territorio, facendo propria la teoria che vede nell'investimento pubblico un fattore moltiplicativo dei redditi del sistema economico.

Solo recentemente il turismo viene considerato tra i possibili investimenti su cui puntare per lo sviluppo regionale (e non solo). E' necessario, dunque, proseguire in questa direzione e coordinare gli sforzi necessari a valorizzare il potenziale inespresso.

Il turismo comprende una grande varietà di prodotti e destinazioni e coinvolge una moltitudine di parti interessate, talvolta molto diverse tra loro, sia nel settore pubblico sia privato, con ambiti di competenza differenti ed un enorme potenziale per il conseguimento di alcuni importanti obiettivi dell'Unione Europea, quali la crescita economica, l'occupazione e la coesione socio-economica.

Occorre, pertanto, mettere in campo tutte le azioni per il miglioramento della nostra regione, anche attraverso interventi pubblici tesi a promuovere l'immagine turistica del Piemonte affinché possa essere "*conosciuto e vissuto*" al meglio seguendo il principio per cui il miglior promotore del proprio territorio è il soggetto che lo vive ogni giorno, che lo conosce bene e che lo protegge con cura.

In quest'ottica, il programma del governo regionale assegna al turismo un ruolo di particolare rilevanza nel processo di diversificazione e di rilancio dell'economia coerentemente con gli indirizzi che l'UE assegna a questo settore nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo e sostegno, con l'obiettivo, tra gli altri, di porre in essere una serie di azioni per contenere gli effetti della crisi che ha investito anche la nostra regione, insieme a tutte le più importanti economie dei paesi industrializzati.

Il sostegno allo sviluppo turistico regionale va perseguito in stretta collaborazione con il territorio, in particolare con gli Enti locali, attraverso la messa in atto di piani di azioni che, tra l'altro, permettano la qualificazione dell'offerta turistica.

Il miglioramento qualitativo del territorio piemontese e dell'offerta turistica in esso presente necessita del coinvolgimento e del confronto dei soggetti che, a vario titolo, direttamente e indirettamente, contribuiscono allo sviluppo della regione e dei suoi prodotti turistici.

Stante quanto sopra premesso;

considerato che, dal confronto con i territori emerge la necessità di sostenere gli enti locali e *no profit* che intendano agire per il miglioramento dei propri territori a fini turistici, attraverso la messa in atto di programmi articolati di intervento che, tra l'altro, permettano la qualificazione dell'offerta turistica stessa;

vista la L.R. n. 4/00 s.m.i. "*Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici*" che definisce gli strumenti di pianificazione e

programmazione pubblica, individua le tipologie di intervento per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica piemontese realizzabili dagli enti locali, loro consorzi e da enti *no profit* attraverso i contributi concessi dalla presente legge;

considerato che l'art. 5, comma 1, della citata L.R. n. 4/00 e s.m.i. stabilisce che la Giunta Regionale - in funzione del perseguimento delle finalità della legge stessa e sentita la competente Commissione consiliare - predisponga e approvi il Piano Triennale degli Interventi definendo, tra le altre cose, i contenuti ed i criteri degli strumenti di programmazione e di progettazione, le priorità e gli indirizzi per la promozione e l'integrazione degli interventi, l'entità delle risorse finanziarie e le modalità di utilizzo per il raggiungimento degli obiettivi;

sentita la competente III Commissione consiliare, così come stabilito all'art. 5, comma 1 della L.R. n. 4/00 e s.m.i., che nella seduta del 13 aprile 2016 ha espresso a maggioranza parere favorevole in merito ai contenuti del Piano Triennale degli Interventi 2016 - 2018;

preso atto che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, al Piano Triennale viene data attuazione attraverso Piani Annuali da approvarsi sempre tramite Deliberazione di Giunta e ritenuto opportuno pertanto definire la quantità di risorse economiche disponibili in sede di approvazione del citato Piano Annuale;

ritenuto, pertanto, di poter procedere all'approvazione del Piano Triennale degli Interventi 2016 - 2018, allegato e parte integrante della presente deliberazione, quale strumento di indirizzo programmatico, secondo quanto previsto all'art. 5, comma 1, della L.R. n. 4/00 e s.m.i.;

ritenuto di dare attuazione al presente Piano e di rimandare all'approvazione del Piano Annuale la definizione delle risorse economiche che saranno utilizzate per il sostegno delle istanze che perverranno ai sensi della L.R. n. 4/00 s.m.i.;

la Giunta Regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

-di approvare il Piano Triennale degli Interventi 2016 - 2018, definito in attuazione dell'art. 5, comma 1 della L.R. 4/00 s.m.i. "*Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo dei territori turistici a sostegno dell'offerta turistica*", allegato e parte integrante della presente deliberazione;

-di stabilire che la quantificazione delle risorse economiche che saranno utilizzate per il sostegno delle istanze che perverranno ai sensi della L.R. n. 4/00 s.m.i. verrà definita in sede di approvazione del Piano Annuale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12.10.2010 n. 22 "*Istituzione del Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Piemonte*", nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

(omissis)

Allegato



Assessorato al Turismo

Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Settore Offerta Turistica e Sportiva

LEGGE REGIONALE del 24.01.2000, n. 4 s.m.i

*“Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione
e il miglioramento qualitativo di territori turistici”*

PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI 2016-2018

PARTE PRIMA: Indirizzi e Criteri

Con la Legge Regionale 24 gennaio 2000, n. 4 s.m.i., “*Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione ed il miglioramento qualitativo di territori turistici*”, la Regione Piemonte – in conformità al principio del turismo sostenibile - indirizza il proprio impegno verso tre linee di azione indicate tra le finalità della legge stessa e di seguito riportate:

- Sviluppo dei territori a vocazione turistica;
- Rivitalizzazione dei territori turistici in declino;
- Miglioramento qualitativo dei territori turistici forti.

In particolare la Regione Piemonte, intende sostenere un’azione di pianificazione delle risorse disponibili in campo turistico tale da garantire la compatibilità tra ambiente, società ed economia locale.

La Legge Regionale si ispira ad un processo di sostegno allo sviluppo turistico-economico locale, con finalità di integrazione e di diversificazione produttiva da perseguire in stretta collaborazione con il territorio e con gli Enti che lo rappresentano istituzionalmente, coinvolgendo operatori pubblici e privati e raccordando l’azione regionale con quella di tutti gli altri soggetti attivi sul territorio nei vari settori, in particolare quelli economici.

In particolare, lo scopo è quello di sostenere lo sviluppo, rivitalizzare e migliorare qualitativamente i territori a vocazione turistica attraverso aiuti per la definizione di studi di fattibilità e per la predisposizione dei progetti di intervento.

Gli obiettivi, gli strumenti e gli interventi promossi dalla L.R. n. 4/2000 s.m.i e le relative procedure per la loro attuazione sono definite, come indicato nella stessa legge, dal Piano Triennale degli Interventi 2016-2018 che costituisce l’oggetto del presente documento.

1.1. Finalità e obiettivi generali

Il Piano Triennale 2016-2018, nel rispetto di quanto disposto all’art. 1, comma 1 della L.R. n. 4/2000 s.m.i, individua gli strumenti attraverso cui definire una visione strategica dello sviluppo turistico piemontese, promuove un processo di programmazione e di pianificazione dello stesso sviluppo turistico fondato sulla valutazione del sistema dell’offerta e degli altri fattori collegati, definisce e sviluppa prodotti turistici coerenti con la realtà regionale e adeguati alle aspettative della domanda a cui si rivolgono.

In particolare il presente Piano Triennale assume quali obiettivi generali lo sviluppo, il rafforzamento e la qualificazione dei sistemi turistici locali; il completamento e la diversificazione dell’offerta turistica locale; la valorizzazione turistica integrata e sostenibile delle risorse locali.

Gli obiettivi citati sono da perseguire attraverso la coerenza con i criteri di politica regionale in campo turistico e con gli strumenti di pianificazione, programmazione e progettazione promossi dalla legge in relazione agli ambiti di intervento definiti da quest'ultima.

1.2. Obiettivi specifici

Per quanto concerne la coerenza con i criteri di politica regionale turistica, di cui al precedente paragrafo, gli obiettivi sono perseguiti attraverso i seguenti obiettivi specifici:

1. contributo alla creazione, al potenziamento ed alla qualificazione delle “*filiera*” che costituiscono il prodotto turistico locale al fine di sviluppare economie turistiche di sistema;
2. sviluppo dell'iniziativa pubblica, in particolare sul fronte strutturale ed infrastrutturale, dei servizi e della sostenibilità ambientale, a sostegno delle attività turistico economiche al fine di favorire l'integrazione e la diversificazione del prodotto turistico-locale;
3. contributo alla generazione di ricadute socio-economiche delle attività turistiche locali attraverso il potenziamento infrastrutturale e della rete di servizi turistici locali (effetto moltiplicatore);
4. introduzione di elementi di innovazione nella programmazione e gestione delle attività territoriali, sia dal punto di vista tecnologico, sia organizzativo, coerenti e funzionali con il prodotto turistico locale;
5. capacità di dar luogo a “*modelli*” di programmazione turistico-territoriale esemplari e trasferibili ad altre realtà analoghe (anche in collegamento con l'obiettivo specifico di cui al punto precedente).

1.3. Effetti attesi

Il Piano Triennale 2016 – 2018 ha come obiettivo il potenziamento e la qualificazione della dotazione strutturale ed infrastrutturale e dei servizi turistici locali; il miglioramento della qualità ambientale urbana e rurale; l'aumento del numero di impianti e di opportunità turistico ricreative; l'aumento degli occupati diretti e indiretti; l'incremento delle presenze turistiche e dell'interscambio turistico-culturale; il recupero del patrimonio edilizio; la valorizzazione e la tutela del patrimonio architettonico di pregio; il miglioramento dell'ambiente costruito.

1.4. Strumenti e tipologie di intervento

In relazione agli obiettivi generali, per quanto concerne il sistema degli strumenti di programmazione, di pianificazione e di progettazione, gli strumenti attivabili ed i progetti di intervento realizzabili, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 4/00 s.m.i. sono di seguito descritti.

Strumenti

1. Studio di fattibilità finalizzato alla verifica preliminare delle potenzialità di sviluppo turistico del contesto locale, in relazione alle risorse ambientali, socio economiche e culturali e nel rispetto dello sviluppo sostenibile;

2. Progetto di Intervento finalizzato alla predisposizione di un quadro complessivo degli interventi che si intendono promuovere per lo sviluppo e la rivitalizzazione del turismo nella località interessata, comprensivo, tra le altre cose, dell'esame delle azioni necessarie in materia di controllo degli impatti, della valutazione delle ricadute socio economiche e dell'uso sostenibile delle risorse.

Tipologie di intervento

Ai sensi del comma 2, dell'art. 4 della L.R. n. 4/2000 s.m.i, sono ammissibili a finanziamento i progetti per :

- a) La realizzazione, il potenziamento e il miglioramento di infrastrutture per la fruizione di circuiti, percorsi e aree di sosta attrezzate, compreso l'acquisto di aree o immobili;
- b) La riqualificazione ambientale di siti e aree rurali ed urbane;
- c) La realizzazione, il potenziamento e il miglioramento di impianti turistico-ricreativi e ricettivi, compreso l'acquisto di aree e immobili;
- d) La realizzazione, il potenziamento e il miglioramento di impianti di risalita, piste da sci ed impianti per la pratica dello sci di fondo;
- e) La realizzazione, il potenziamento e il miglioramento di strutture congressuali e per attività di rilevanza turistica, compreso l'acquisto di aree e immobili;
- f) La realizzazione, il potenziamento e il miglioramento di impianti per la fruizione di aree lacuali e fluviali;
- g) La messa in sicurezza di strutture e acquisto di attrezzature o strutture mobili destinate all'organizzazione di manifestazioni con finalità di promozione turistica e di valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, culturali, storiche sociali ed enogastronomiche dei luoghi in cui si svolgono.

1.5. Localizzazione degli interventi

L'intero territorio regionale.

1.6. Requisiti e contenuti degli strumenti finanziabili

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, i progetti di cui al paragrafo 1.4 dovranno comprendere:

Studio di fattibilità

In relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) lo Studio di fattibilità è finalizzato alla formulazione di ipotesi circa l'indirizzo strategico e le scelte progettuali che si intendono privilegiare nel rispetto della sostenibilità turistica e ambientale

nonché, a seguito di valutazioni comparative, alla scelta dell'ipotesi che si ritiene più idonea in funzione dei risultati attesi.

In sintesi, la valutazione finale dello Studio di fattibilità dovrà dimostrare che l'ipotesi prescelta rappresenta il mezzo più efficace rispetto alle alternative possibili per raggiungere l'obiettivo di sviluppo/rivitalizzazione/miglioramento qualitativo del turismo dell'area interessata dall'intervento.

Lo Studio di fattibilità, in relazione al grado di complessità dell'intervento proposto ed in conformità alla D.G.R. n. 34 – 3645 del 28.03.2012 "*Indirizzi in materia di studi di fattibilità di opere pubbliche o di interesse pubblico regionale. Adozione delle 'Linee guida regionali per la redazione di studi di fattibilità'*", dovrà contenere i seguenti elementi:

- **un quadro conoscitivo generale** che consenta un inquadramento complessivo dell'opera che si intende realizzare. Lo studio dovrà analizzare il territorio di riferimento, le sue vocazioni e le sue specificità per analizzare i processi dello sviluppo locale e per valorizzare le potenzialità in esso presenti.
- **una valutazione delle condizioni di mercato della domanda e dell'offerta** dei beni e dei servizi turistici e turistico-sportivi prodotti all'interno dell'area interessata dall'iniziativa: occorre descrivere in termini quali-quantitativi lo stato attuale e le prospettive di evoluzione della **domanda e dell'offerta** di beni e/o servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare con l'intervento proposto. Per quanto riguarda l'offerta dei beni e dei servizi riferibili direttamente all'opera studiata, bisogna fare riferimento all'offerta attuale nel bacino di utenza individuando gli eventuali "competitori". Dopo la descrizione della domanda e dell'offerta è possibile redigere un bilancio domanda-offerta e, quindi, indicare la stima (di massima) dei potenziali utenti. E' anche utile fornire eventuali alternative sotto il profilo tecnico-funzionale, localizzativo gestionale ecc. L'inesistenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata.
- **una valutazione degli aspetti organizzativi e attuativi:** tutte le opere – sebbene con diverso grado di complessità – necessitano di un'attività di gestione nella fase di regime, dalla sola attività di manutenzione dell'opera a quella di gestione di sistemi complessi. Lo Studio di Fattibilità deve dunque porre una particolare attenzione nell'individuare il sistema più efficiente di gestione dell'opera pubblica.
- **una valutazione della convenienza economica e sociale** che analizzi sinteticamente i vantaggi (benefici) e gli svantaggi (costi) per la collettività connessi alla realizzazione dell'opera. Lo studio dovrà valutare i valori aggiunti territoriali previsti dalla realizzazione del progetto nonché gli impatti territoriali delle opere e delle iniziative. Questo aspetto è dunque destinato a fornire una base valutativa dei risultati attesi anche in termini di effetti indotti di sviluppo economico sull'intero ambito di intervento, di qualità sociale, ambientale e paesaggistica.
- **individuazione dei punti di forza, delle minacce e delle opportunità offerti dal territorio di riferimento** in maniera da rendere possibile la valutazione delle analisi contenute nello Studio con le caratteristiche e le dinamiche territoriali, nonché la capacità del progetto proposto di rispondere ad esigenze pratiche e logiche esistenti sul territorio considerato.

- **una previsione della sostenibilità dei costi e della copertura finanziaria** in relazione al grado di complessità dell'intervento proposto, il bilancio domanda-offerta precedentemente esaminato, assume un'importanza decisiva per la giustificazione finanziaria ed economico-sociale (utilità) dell'investimento. In questo aspetto, lo Studio dovrà descrivere la struttura economico-finanziaria del progetto elaborando anche un possibile, quanto auspicabile, coinvolgimento di investitori privati.
- **Filiera:** lo Studio dovrà dettagliare il livello di integrazione tra gli interventi previsti nello Studio stesso e dunque a scongiurare la frammentazione territoriale tra le linee progettuali proposte. Inoltre, dovrà essere illustrata la sinergia tra la proposta progettuale e le strategie programmatiche di livello sovralocale ed in particolare quelle definite dalla Regione Piemonte nell'ambito dei propri strumenti istituzionali.
- **Fattibilità tecnica:** lo Studio dovrà fornire anche una stima parametrica del costo di realizzazione del progetto comprensiva di eventuali costi di acquisizione delle aree e/o immobili ed oneri aggiuntivi a carico del territorio coinvolto (opere di urbanizzazione, adeguamento infrastrutturale ecc.) e dovrà essere descritta la compatibilità urbanistica dell'intervento (descrizione sintetica dell'impatto ambientale e dell'eventuale necessità di procedure di verifica, di valutazione di incidenza o di vincoli ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*").
- **Tempi:** direttamente collegato al punto precedente, lo Studio dovrà prevedere una descrizione puntuale dei passaggi procedurali che si intendono attuare per la realizzazione dell'opera (ottenimento nulla osta, autorizzazioni ecc.) al fine di effettuare una stima dei tempi.

Per gli interventi di minore complessità (individuati con i criteri che verranno specificati nei singoli Piani Annuali) ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, lo Studio di fattibilità presentato potrà avere un livello di dettaglio proporzionato alla complessità dell'intervento proposto.

Progetto di Intervento

Il Progetto di Intervento è finalizzato a definire il quadro complessivo degli interventi, pubblici e privati, che si intendono promuovere sul territorio per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo, rivitalizzazione e miglioramento qualitativo del turismo locale.

Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente i Progetti predisposti e presentati dai soggetti di cui al paragrafo 1.9.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento il Progetto dovrà essere accompagnato dalla presentazione dello Studio di fattibilità avente i contenuti precedentemente illustrati.¹

Il Progetto contiene la descrizione, in relazione all'obiettivo perseguito, degli interventi promossi direttamente dall'ente proponente (sia quelli di cui si chiede il finanziamento ai sensi della L.R. n. 4/2000 s.m.i., sia quelli la cui attuazione si avvale di altre risorse), nonché degli interventi promossi da altri soggetti (imprese, privati, ecc.) di cui è prevista l'attuazione nell'arco temporale considerato.

Inoltre, il Progetto Unitario dovrà:

- descrivere la strategia adottata in funzione dell'obiettivo perseguito dimostrandone l'efficacia in relazione ai risultati dello Studio di fattibilità;
- descrivere gli elementi su cui si fonda in termini di soggetti e risorse economiche, naturali e sociali coinvolte;
- descrivere le iniziative mirate a creare reali forme di partenariato tra i diversi soggetti coinvolti;
- descrivere il grado di correlazione tra gli interventi in funzione dell'obiettivo perseguito;
- giustificare la scelta degli interventi di iniziativa pubblica anche in rapporto ai risultati dello Studio di fattibilità;
- evidenziare gli interventi promossi e/o realizzati da altri enti pubblici, da P.M.I. ed enti "no profit" in campo turistico, ai sensi di altri provvedimenti di incentivazione regionali, nazionali e comunitari;
- descrivere le ricadute socio-economiche sulla collettività locale;
- descrivere le soluzioni adottate al fine del controllo degli impatti connessi con le attività turistiche promosse e della mitigazione degli effetti negativi sull'ambiente delle attività già esistenti;
- fornire un cronoprogramma dei tempi di attuazione del Progetto con riferimento alle singole azioni previste;
- fornire un bilancio economico complessivo con particolare dettaglio ai dati finanziari (fonti di finanziamento) relativi agli interventi di iniziativa dell'ente pubblico proponente.

I Progetti di Intervento sono costituiti dagli elaborati di dettaglio tecnico progettuale necessari alla valutazione del progetto da parte degli uffici regionali per un eventuale finanziamento.

Tutti i Progetti di intervento che prevedano – successivamente alla realizzazione – la gestione di attività in forma diretta ed indiretta dovranno essere corredati da uno specifico "**piano di gestione**".

L'affidamento a terzi – da parte del soggetto beneficiario - della gestione dell'immobile oggetto di intervento dovrà essere effettuata a prezzi di mercato, nel rispetto delle norme e delle procedure ad evidenza pubblica.

Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, il livello di elaborazione dei Progetti di intervento predisposti dai soggetti pubblici è quello di "**progettazione definitiva**" ai sensi della normativa vigente in materia di opere pubbliche.

Nel caso di enti *no profit* il livello di progettazione richiesto è assimilato, in termini di dettaglio progettuale, a quello di "progettazione definitiva" previsto per i soggetti pubblici.

In relazione ai Progetti, le tipologie di intervento realizzabili e ammissibili nell'ambito del presente Piano Triennale 2016-2018 sono le seguenti:

- nuova costruzione (anche mediante demolizione dell'esistente);
- ampliamento e potenziamento;
- recupero e ristrutturazione del patrimonio immobiliare esistente già utilizzato a fini turistici ma in disuso o destinato ad altri usi, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti;
- interventi volti alla valorizzazione e alla conoscenza dei caratteri storici, culturali, tradizionali e folcloristici ivi compresi gli interventi di recupero, utilizzo e miglioramento funzionale del patrimonio culturale finalizzati alla rivitalizzazione turistico-culturale dell'area studiata;
- acquisto di attrezzature e strutture mobili destinate all'organizzazione di manifestazioni a carattere turistico – folcloristico e ricreativo;
- lavori e opere di arredo urbano finalizzati al recupero dei caratteri storico-urbani propri della località e alla mitigazione degli impatti, compresi i lavori di ripavimentazione stradale e di illuminazione pubblica;
- realizzazione di parcheggi esclusivamente se collegati ad una delle tipologie precedenti o la cui funzione turistica prevalente sia documentata;
- realizzazione di aree e servizi di accoglienza turistica;
- la sostituzione di impianti di risalita esistenti e gli interventi di adeguamento tecnico,
- la realizzazione delle strutture complementari e di servizio all'area sciabile compresi gli impianti di innevamento artificiale;
- la realizzazione di nuove piste da sci, l'estensione ed il miglioramento tecnico in materia di sicurezza delle piste esistenti;
- la realizzazione di nuovi impianti di sci di fondo comprensivi di piste e di strutture complementari di servizio alla fruizione dell'impianto nonché il potenziamento ed il miglioramento in materia di sicurezza degli impianti di sci di fondo esistenti;
- sistemazione delle sponde lacuali e fluviali anche ai fini della balneazione e della pratica di attività ricreative e sportive compatibili con le caratteristiche ambientali dei luoghi;
- realizzazione, ristrutturazione, ampliamento di strutture per il tempo libero, l'accoglienza ed il ristoro;
- la realizzazione di attracchi, porti pontili e strutture per la nautica ivi compresi ricoveri e impianti per lo sviluppo degli sport acquatici;

- interventi di realizzazione, potenziamento e miglioramento dei percorsi ciclabili piemontesi individuati nel documento “*Progetto di Rete ciclabile in interesse regionale*” approvato con D.G.R. n. 22 – 1903 del 27.07.2015.

Gli interventi proposti nell’ambito delle tipologie sopra elencate, dovranno risultare compatibili con le normative di tutela e salvaguardia del territorio vigenti e con le caratteristiche ambientali dei luoghi, nonché finalizzati alla mitigazione degli impatti ed al mantenimento o recupero dei caratteri originali naturali dei luoghi.

1.7. Criteri generali di valutazione

Gli strumenti individuati al paragrafo 1.4. (Studio di Fattibilità e Progetto di intervento) saranno valutati in relazione alla conformità con le linee di azione della L.R. n. 4/2000 s.m.i, con quanto previsto dal presente Piano Triennale 2016 - 2018 in materia di pianificazione e sostenibilità turistica locale e con le indicazioni contenute nel Piano Annuale di Attuazione che, ai sensi dell’art. 5, comma 2, darà applicazione al Piano Triennale stesso e che sarà approvato con deliberazione della Giunta Regionale.

Inoltre, la Giunta Regionale, approverà le “*Procedure di valutazione*” che saranno utilizzate dagli uffici della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, Settore Offerta Turistica e Sportiva, per l’esame e la valutazione delle istanze di contributo presentate dai soggetti richiedenti. Per le procedure istruttorie saranno utilizzati i seguenti criteri specifici, che potranno essere modificati o integrati dai singoli Piano Annuali:

➤ Valutazione dello Studio di fattibilità

- completezza dell’analisi del contesto locale (esame dei punti di forza e dei punti di debolezza in relazione ai problemi e alle potenzialità turistiche della località);
- validità dell’analisi della domanda e dell’offerta turistica;
- credibilità delle ipotesi programmatiche e/o progettuali alternative considerate;
- completezza e grado di approfondimento degli aspetti organizzativi e attuativi concernenti le ipotesi considerate;
- dimostrata validità dell’ipotesi programmatica e/o progettuale scelta in relazione all’obiettivo perseguito;
- sostenibilità economico finanziaria (sia nella fase di intervento, sia nella fase gestionale).

➤ Valutazione del Progetto Unitario di Intervento

- Qualità complessiva del progetto;
- coerenza con l’obiettivo di sviluppo/rivitalizzazione/miglioramento qualitativo scelto in relazione al principio di sostenibilità turistica;

- qualità e efficacia della strategia proposta in relazione ai risultati dello Studio di fattibilità;
- capacità di tradurre operativamente il principio di integrazione tra soggetti, risorse e interventi;
- metodologia generale proposta con particolare riguardo alla coerenza interna delle iniziative previste sul territorio considerato, all'adozione di procedure credibili e strumenti idonei di coordinamento e gestione del Progetto;
- efficacia del rapporto costi-benefici;
- tempi previsti per la realizzazione del Progetto;
- contributo all'economia turistica della località in termini di aumento dei flussi e delle presenze;
- miglioramento della qualità ambientale e della sostenibilità turistica;
- sostenibilità ambientale e socio economica della proposta progettuale;
- collegamento (filiera) con altri provvedimenti di incentivazione comunitari, nazionali o regionali proposti e positivamente considerati (come ad esempio Accordi di programma);
- creazione di nuovi servizi turistici e di nuove imprese;
- grado di innovazione tecnologica e di qualità progettuale con particolare riferimento alle soluzioni adottate in materia di impatto ambientale e di recupero dei caratteri originari dei luoghi;
- occupazione diretta generata dal progetto nella fase di realizzazione;
- occupazione generata dal progetto nella fase di gestione (nei casi previsti);
- qualità della proposta progettuale in relazione ai costi di manutenzione e di gestione successiva (se prevista);
- contributo della proposta progettuale, in relazione all'obiettivo perseguito (sviluppo, rivitalizzazione, miglioramento qualitativo) anche in termini di "bilancio" dell'intervento sia in valore assoluto (*efficienza*), sia rispetto al valore aggiunto che apporta al contesto locale (*efficacia*);
- grado di fattibilità del progetto (livello di definizione progettuale, sostenibilità finanziaria, tempi, possesso delle necessarie autorizzazioni);
- contributo al rafforzamento e/o alla caratterizzazione del prodotto turistico locale.

1.8. Priorità

La valutazione dei progetti sarà, inoltre, svolta considerando alcune priorità che saranno specificate all'interno dei Piani Annuali di Attuazione e che comporteranno l'attribuzione, in sede istruttoria, di un punteggio aggiuntivo al progetto esaminato. Le priorità potranno riguardare:

a) tipologie di intervento;

b) ambiti territoriali

I Piani Annuali potranno prevedere ulteriori priorità nelle valutazioni dei progetti di intervento finanziabili.

I progetti di intervento che a seguito della valutazione effettuata mediante i criteri sopra indicati non raggiungano la soglia minima (punteggio minimo) stabilita dalle specifiche "Procedure di valutazione" saranno giudicati non idonei e pertanto non ammissibili al finanziamento.

1.9. Beneficiari

L'art. 7 della L.R. n. 4/00 s.m.i. stabilisce che i contributi possano essere concessi a favore di:

- Comuni o loro Consorzi;
- Unioni di Comuni²
- Città metropolitana;
- Enti e Associazioni "no profit".

Ciascun Piano Annuale, in relazione a specifiche tipologie di intervento, potrà individuare solo alcuni beneficiari tra quelli sopra elencati.

1.10. Entità dei contributi

Per la predisposizione degli Studi di fattibilità e per la realizzazione dei Progetti di intervento ritenuti idonei, la Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, Settore Offerta Turistica e Sportiva, sulla base delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie vigenti concederà, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 4/00 s.m.i. :

A. Contributo fino alla misura massima del 100% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque entro il limite di contribuzione massimo di € 50.000,00, per la predisposizione di Studi di fattibilità;

² Ai sensi della L.R. n. 11/2012, le Comunità Montane saranno sostituite integralmente dalle Unioni Montane di Comuni che hanno titolo, sin da ora, a presentare istanza di contributo in attuazione del presente documento.

B. Contributo fino alla misura massima del 70% della spesa ritenuta ammissibile e, comunque entro il limite di contribuzione massimo di € 700.000,00, per la realizzazione dei Progetti di intervento.

La percentuale ed il limite massimo di contribuzione potranno essere modificati, in relazione alle risorse economiche disponibili, nei singoli Piani Annuali.

La spesa ammissibile è computata al lordo dell'I.V.A., salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata, in qualche modo, da parte del beneficiario; tali casi devono essere obbligatoriamente segnalati al momento della domanda di contributo.

1.11. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili a finanziamento le spese per la realizzazione di progetti di seguito elencate³:

- spese di progettazione finalizzate alla predisposizione degli elaborati tecnici relativi al progetto, nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo dell'investimento e soltanto se sostenute per l'affidamento dell'incarico all'esterno dell'ente beneficiario;
- lavori e opere edili compresi gli impianti tecnici, termoidraulici, elettrici e tecnologici (con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e finalizzati al risparmio energetico);
- acquisto di terreni e immobili connesso con la realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento dal presente *Piano Triennale*;
- acquisto di attrezzature, strutture mobili, arredi, dotazioni informatiche funzionali alla realizzazione del progetto finanziato;
- spese connesse ad interventi di miglioramento dell'accessibilità, della messa in sicurezza e, più in generale, della fruizione "*priva di rischi*" di strutture o infrastrutture.

1.12 Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili tutte le spese non scrivibili alle voci indicate al paragrafo precedente. Inoltre non sono ammissibili:

- le spese inerenti l'acquisto di attrezzature e di beni di consumo quali: stoviglie, oggettistica, utensili e altri oggetti similari, biancheria e tovagliati, guanciali, scorte varie, ecc.;
- le spese sostenute in economia;
- gli oneri di urbanizzazione ed ogni altro onere accessorio;

³ Il Piano Annuale potrà stabilire l'ammissibilità a contributo soltanto di alcune delle spese elencate nel presente paragrafo.

- interessi debitori e altri oneri meramente finanziari;
- opere non strettamente pertinenti, in via esclusiva, alla struttura o impianto oggetto della richiesta di contributo;
- i beni e/o le strutture acquistati o da acquistare in leasing;
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario.

Le modalità operative da osservare affinché una spesa sia da considerare ammissibile (oltre a fare riferimento alle tipologie sopra indicate) devono rispettare i seguenti principi generali:

- le spese sostenute e rendicontate dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza all'intervento, i termini di consegna;
- tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove non sia prevista l'emissione della fattura, da un documento avente forza probatoria equivalente; per gli enti pubblici la quietanza è comprovata dal mandato di pagamento;
- in nessun caso sono ammissibili pagamenti in contanti e/o compensazioni tra fatture;
- i movimenti finanziari devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità della transazione finanziaria;
- l'importo del contributo non potrà essere variato in aumento nemmeno qualora a rendicontazione i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario dovessero risultare in aumento e nel contempo ammissibili;
- le opere e le infrastrutture sono consentite ed ammesse al finanziamento solo se riguardino immobili o aree di proprietà del beneficiario o la cui disponibilità sia attestata dal proprietario per un periodo non inferiore a 10 anni a partire dalla data di fine lavori;
- i costi sono riconosciuti solo se sostenuti direttamente dal soggetto beneficiario per l'importo complessivo dell'investimento. Nei casi di project financing o appalti in concessione dovrà essere dimostrata l'inerenza del costo sostenuto dal soggetto terzo con l'opera finanziata;
- tutte le fatture e gli altri documenti di spesa dovranno essere annullati mediante apposizione di un timbro recante la dicitura "*Intervento cofinanziato dalla Regione Piemonte – L.R. 4/2000 s.m.i.*";
- le spese sostenute dal beneficiario, per la preparazione, all'interno del proprio Ente, dello Studio di fattibilità o degli elaborati tecnici del Progetto di intervento (compresi gli stipendi del personale dipendente), non sono ammissibili a finanziamento. Sono pertanto esclusi anche gli incentivi contrattuali destinati al personale dipendente dell'ente beneficiario per attività connesse alla realizzazione delle opere;

➤ non sono ammissibili le spese sostenute per la pubblicazione delle gare d'appalto (GU e spazi sui giornali) e le spese inerenti le forme di pubblicizzazione dell'intervento (cartellonistica, targhe permanenti, materiale informativo, ecc).

1.14. Piano finanziario

Il finanziamento del Piano Triennale 2016- 2018 sarà definito annualmente sulla base delle disponibilità di bilancio.

Il Piano Annuale di Attuazione potrà stabilire, nell'ambito della dotazione finanziaria, la ripartizione delle quote di risorse da destinare alle diverse tipologie di intervento previste tra quelle ammissibili a finanziamento.

1.15. Programmazione annuale

In conformità con gli obiettivi, i criteri, le priorità e le modalità previste dal presente Piano Triennale 2016-2018 sarà predisposto e approvato dalla Giunta regionale il Piano Annuale di Attuazione.

Il Piano Annuale, nel rispetto di quanto stabilito dalla L.R. n. 4/2000 s.m.i, potrà aggiornare e integrare il presente Piano Triennale , in particolare per quanto riguarda le tipologie di intervento finanziabili, le priorità, le spese minime ammissibili e i massimali di contribuzione (salvo quelli specificati dalla stessa L.R. n. 4/2000 s.m.i., all'art. 7), l'articolazione del piano finanziario, la documentazione richiesta, i tempi di presentazione e di valutazione delle istanze.

PARTE SECONDA: Modalità di Attuazione

2.1. Presentazione delle candidature

Le candidature riferite alle iniziative di cui alla Parte Prima del presente Piano Triennale dovranno essere presentate entro un termine massimo di 120 giorni.

Ciascun Piano Annuale di Attuazione potrà stabilire, in relazione a specifiche esigenze, scadenze, modalità e documentazione differenti a seconda della tipologia di intervento oggetto della richiesta di contributo.

Le candidature dovranno essere presentate alla Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica e Sportiva (Via Avogadro, 30 - 10121 TORINO indirizzo P.E.C. culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it), che effettuerà altresì la valutazione delle istanze .

Nei casi previsti i documenti costituenti la candidatura dovranno risultare in regola con le norme vigenti in materia di imposta di bollo (D.M. 20/8/92).

Ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. n. 4/00 s.m.i., l'erogazione dei contributi, una volta assegnati ai beneficiari, potrà essere demandata alla Finpiemonte S.p.A., Galleria San Federico, 54 – TORINO.

Le domande dovranno essere trasmesse a mezzo messaggio di posta elettronica certificata (P.E.C.), ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 e della Circolare n. 12/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 65, comma 1, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “*Codice dell'amministrazione digitale*” al seguente indirizzo di posta: culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it, nel qual caso farà fede la data di ricevimento dell'istanza all'indirizzo di posta dell'amministrazione regionale.

Per le istanze inviate tramite P.E.C. , il pagamento dell'imposta di bollo deve essere assolto con le modalità previste per i documenti informatici dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 23 gennaio 2004, n. 13138 “*Modalità di assolvimento degli obblighi fiscali relativi ai documenti informatici ed alla loro riproduzione in diversi tipi di supporto*”.

L'invio tramite P.E.C. assolve contemporaneamente alla necessità di sicurezza della trasmissione, certezza della data di ricezione e garanzia di integrità del contenuto inviato.

2.2. Dossier di candidatura

La domanda di contributo dovrà essere presentata utilizzando la modulistica predisposta allo scopo dagli uffici regionali e comprenderà i documenti qui di seguito descritti.

1. Domanda di finanziamento redatta su modello regionale da parte del legale rappresentante dell'Ente richiedente accompagnata dalla deliberazione dell'organo esecutivo che propone l'istanza.

La domanda di finanziamento dovrà contenere le seguenti informazioni:

- a) informazioni sul richiedente;
- b) indicazione dell'obiettivo (sviluppo/rivitalizzazione/miglioramento qualitativo);
- c) natura del richiedente;
- d) costo totale e costi parziali nonché contributo/i richiesti;
- e) localizzazione dell'intervento;
- f) responsabile incaricato (se diverso dal legale rappresentante);
- g) responsabile tecnico;
- d) dichiarazione ai fini riconoscimento I.V.A.

2. Studio di fattibilità, redatto conformemente a quanto indicato dal presente Programma Triennale 2016 - 2018.

3. Relazione Generale dell'Intervento che dovrà contenere una descrizione completa e articolata dell'intervento organizzata secondo l'ordine illustrato nei seguenti punti:

- a) premessa;
- b) descrizione degli obiettivi specifici dell'intervento rispetto agli obiettivi generali;
- c) previsione dei risultati attesi in coerenza con gli obiettivi generali;
- d) occupazione nella fase di realizzazione e gestione dell'intervento;
- e) discussione critica delle soluzioni adottate rispetto agli obiettivi;
- f) fasi di lavoro e descrizione delle attività programmate per la realizzazione dell'intervento;
- g) descrizione dei tempi (cronoprogramma) suddivisa secondo le fasi di lavoro e le attività programmate;
- h) un capitolo dedicato agli aspetti finanziari contenente un bilancio finanziario dell'intervento suddiviso per attività e per voci di costo concorrenti a formare il valore di ciascuna attività. Dovrà essere indicato inoltre il costo totale d'investimento, i valori - assoluti e percentuali - della quota di finanziamento richiesta alla Regione e della quota a carico del soggetto beneficiario (indicando l'entità e la natura di eventuali altri contributi);
- i) documentazione comprovante la capacità del soggetto proponente di sostenere la quota di spesa a proprio carico non coperta da contributo pubblico;
- l) descrizione delle modalità gestionali e/ di manutenzione dell'intervento nella fase successiva alla realizzazione (gestione diretta, tramite terzi e relative modalità di affidamento previste);

m) piano di gestione per l'ottimizzazione e la valorizzazione dell'investimento.

4. Elaborati tecnico-progettuali definitivi (conformi a quanto stabilito dalla normativa in materia di opere pubbliche).

2.3. Valutazione delle candidature e formulazione delle graduatorie di idoneità

Le candidature presentate in applicazione dei singoli Piani Annuali saranno oggetto:

- di verifica sotto il profilo formale;
- di valutazione di merito.

Verifica formale: Le istanze presentate saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale ossia della conformità con quanto stabilito dalla L.R. n. 4/2000 s.m.i, dal Piano Triennale 2016 – 2018 e dal Piano Annuale di riferimento.

I Dossier di Candidatura che a seguito della verifica formale risulteranno: presentati oltre il termine stabilito; non completi dei documenti e delle informazioni richieste; in contrasto con i termini di ammissibilità o il cui contenuto risulti incompatibile con le iniziative e le tipologie di intervento e con i beneficiari previsti saranno giudicati **“non ammissibili”** a contributo.

Valutazione di merito: La valutazione di merito delle istanze ai fini della selezione delle iniziative ammissibili a contributo, sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel presente Piano Triennale e nei singoli Piani Annuali di riferimento mediante un metodo di valutazione *“a punteggio”*, che permetterà la formulazione delle graduatorie delle iniziative idonee. .

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine di protocollo assegnato in relazione all'ordine cronologico di invio dell'istanza tramite P.E.C. .

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, le graduatorie relative alle iniziative finanziabili sono approvate con determinazione dirigenziale entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di cui all'art. 5, comma 1, lettera c) della L.R. n. 4/00 s.m.i.

Con lo stesso provvedimento di approvazione delle graduatorie saranno altresì stabiliti i tempi per l'avvio e la conclusione degli interventi nonché per la rendicontazione documentata delle spese sostenute.

L'esito finale della valutazione sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato istanza.

Nel caso di ammissione a contributo, successivamente alla comunicazione da parte degli uffici regionali, il legale rappresentante dell'Ente beneficiario dovrà confermare formalmente l'accettazione del contributo e sottoscrivere un atto di impegno alla realizzazione e, nei casi previsti, alla successiva gestione dello stesso, secondo le modalità e i tempi stabiliti, pena la revoca del contributo assegnato.

Eventuali **proroghe del termine di inizio lavori** potranno essere concesse unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario e per un periodo non superiore a dodici mesi.

Gli interventi dovranno comunque essere realizzati **non oltre i tre anni successivi** alla data del provvedimento di ammissione al contributo. Per i beneficiari che richiedono ed ottengono una proroga del termine di inizio lavori, i tre anni per la realizzazione del progetto partono dal termine prorogato.

Eventuali **proroghe del termine di fine lavori** potranno essere concesse unicamente per motivi eccezionali e documentabili non dipendenti dalla volontà del beneficiario.

Ciascun Piano Annuale potrà stabilire tempi massimi inderogabili per la realizzazione delle singole tipologie di interventi ammessi a contributo.

2.4 Realizzazione degli interventi, varianti.

La realizzazione dell'intervento dovrà essere conforme al progetto definitivo approvato e finanziato. Varianti sostanziali, o che comunque snaturino le finalità e i caratteri propri del progetto definitivo approvato, apportate in sede di realizzazione, comporteranno la revoca del provvedimento di ammissione al contributo dell'intervento.

I soggetti beneficiari dovranno presentare, entro il termine che verrà indicato al momento della comunicazione di ammissione a contributo, alla Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport – Settore Offerta Turistica e Sportiva o a Finpiemonte s.p.a., il progetto esecutivo nonché i beneficiari sottoposti all'applicazione delle norme vigenti in materia di opere pubbliche dovranno altresì comunicare l'esito della gara d'appalto e il relativo importo di aggiudicazione.

Qualsiasi variante del progetto esecutivo anche se non modifica l'impostazione originale del progetto ammesso al finanziamento dovrà essere adottata, da parte dei beneficiari, ai sensi della normativa vigente in materia di opere pubbliche; in tutti i casi, comunque, i beneficiari dovranno preventivamente sottoporre agli uffici regionali qualunque variazione del progetto originario. Gli uffici regionali si pronunceranno in merito entro 90 giorni; trascorso tale termine senza osservazioni o provvedimenti da parte della Regione Piemonte, la variante si intende accolta.

L'eventuale incremento del costo d'investimento totale del progetto, determinatosi a seguito di variante accolta, non potrà comportare un incremento del contributo inizialmente assegnato al momento dell'approvazione del progetto definitivo.

L'eventuale utilizzo delle economie derivanti dal cosiddetto "*ribasso d'asta*" a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto (o derivanti dalla realizzazione a qualunque titolo del progetto anche non tramite procedura di appalto), a favore di varianti in corso d'opera, dovrà essere oggetto di specifica richiesta da parte del beneficiario alla Regione Piemonte, Direzione regionale Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica e Sportiva. Gli uffici regionali competenti provvederanno all'esame della richiesta ed alla formale approvazione della variante che comporterà anche l'autorizzazione all'utilizzo delle economie.

2.5 Erogazione dei contributi

Enti Pubblici:

I contributi concessi per la predisposizione degli Studi di fattibilità saranno erogati ai beneficiari secondo la seguente modalità:

- in un'unica soluzione ad avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta per l'incarico di consulenza affidato.

Si ricorda che sono ammissibili a contributo le spese sostenute per la redazione dello Studio di fattibilità solo per incarichi affidati all'esterno dell'Ente beneficiario.

I contributi concessi per la predisposizione e la realizzazione dei Progetti di Intervento, saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell'inizio dei lavori;
- 40% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver realizzato il 50% dei lavori;
- 10% del contributo o quota proporzionale spettante, quale saldo finale, ad avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato.

Enti "No Profit":

I contributi concessi per la predisposizione degli Studi di fattibilità saranno erogati ai beneficiari secondo la seguente modalità:

- in un'unica soluzione ad avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale sostenuta per l'incarico di consulenza affidato.

Si ricorda che sono ammissibili a contributo le spese sostenute per la redazione dello Studio di fattibilità solo per incarichi affidati all'esterno dell'Ente beneficiario.

I contributi concessi per la predisposizione dei Progetti saranno erogati ai beneficiari secondo le seguenti modalità:

- 50% del contributo assegnato ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, di aver sostenuto almeno il 50% della spesa ammessa a contributo, **o in alternativa** 50% del contributo ad avvenuta dimostrazione, da parte del beneficiario, dell'inizio dei lavori, previa presentazione di garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria, rapportata all'ammontare della quota anticipata, a garanzia della completa realizzazione del progetto;
- il restante 50% del contributo, o la relativa quota proporzionale spettante, sarà liquidata a avvenuta rendicontazione finale, da parte del beneficiario, della spesa totale effettivamente sostenuta, previa verifica della conformità dell'intervento realizzato con il progetto approvato.

- In alternativa alle modalità sopra descritte, i contributi per la realizzazione dei Progetti di intervento, possono essere erogati a fine lavori, in un'unica soluzione nonché rapportati alla spesa effettivamente sostenuta e documentata, previa verifica della conformità con quanto approvato.

In ogni caso, per la liquidazione del saldo del contributo o per lo svincolo dell'eventuale fideiussione presentata, sarà necessario prestare idonea garanzia, trascritta nei casi di legge, relativamente alla destinazione d'uso degli interventi oggetto di contributo.

2.6 Vincoli, rinunce e revoche, cumulo.

Gli **enti pubblici** beneficiari del contributo si impegnano a garantire e mantenere, attraverso una deliberazione della Giunta, la destinazione d'uso **degli immobili e delle aree** oggetto di contributo per le medesime finalità per cui sono stati ammessi a finanziamento per un periodo di almeno 10 anni a pena la revoca totale del contributo.

Gli **enti no profit** beneficiari del contributo si impegnano a garantire e mantenere, attraverso un formale atto di impegno registrato presso il competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate, la destinazione d'uso **degli immobili e delle aree** oggetto di contributo per le medesime finalità per cui sono stati ammessi a finanziamento per un periodo di almeno 10 anni a pena la revoca del contributo.

Per quanto concerne, invece, le **attrezzature** acquistate con il contributo regionale, il beneficiario dovrà impegnarsi con dichiarazione sostitutiva di atto notorio alla loro non alienazione per almeno 5 anni a partire dalla data di acquisizione delle attrezzature stesse a pena la revoca totale del contributo.

Qualora intenda rinunciare al contributo, il beneficiario deve darne immediata comunicazione alla Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport - Settore Offerta Turistica e Sportiva, Via Avogadro, 30 - 10121 TORINO, indirizzo P.E.C. culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it.

I beneficiari sono tenuti alla realizzazione del progetto approvato nei termini e secondo le modalità previste.

Il mancato rispetto dei termini e delle modalità di attuazione del progetto può determinare la revoca del contributo.

In caso di rinuncia o revoca del contributo il beneficiario dovrà provvedere a restituire alla Regione Piemonte tutte le somme eventualmente già percepite e opportunamente rivalutate.

Nei casi in cui le iniziative finanziate ai sensi del presente Piano Triennale e relativi Piani Annuali di Attuazione, beneficino di altri contributi, la somma totale di tali contributi **non potrà superare il 100%** della spesa sostenuta per la realizzazione di dette iniziative. In tali casi, comunque, il beneficiario è tenuto obbligatoriamente a informare preliminarmente la Regione Piemonte, degli ulteriori contributi assegnati e utilizzati per le iniziative in questione.